

Progetto Genitorialità
PUER (Preparazione Utile all'Etica della Relazione)
(C/O Casa Reclusione Asti)

Articolazione:

a) Contenuti:

a1 – Formazione alla relazione

a2 – Pratica del Perdono e della Riconciliazione

b) Laboratorio del dialogo: 5 momenti o fasi

c) Metodologia e strumenti

d) Tempi e durata percorso

e) Composizione equipe

f) Composizione gruppo destinatari

g) Monitoraggio

A- Contenuti

A1 – Formazione alla relazione

- *Persona e bisogno di relazione: esistenza e funzione della rete di rapporti interpersonali (intersoggettivi);*
- *I soggetti nella relazione interpersonale: dialogo, comunicazione, interrelazione; contenuti, modalità, simmetria e reciprocità;*
- *Concetti e ruoli 'relativi': figlio, genitore, marito, moglie, fratello;*
- *Status di funzioni e prerogative: il contesto familiare e sociale;*
- *Ruoli: le persone significative; il padre-genitore, il figlio, la moglie-madre, le interrelazioni;*
- *Etica relazionale ed affettività:*

Postulato (o presupposto): l'“essere umano è persona”;

Persona come valore: titolarità di dignità, verità, giustizia, libertà, uguaglianza e diversità, responsabilità, memoria, cultura, ...

Persona come presupposto e titolarità di bisogni, diritti e doveri:

- *Diritti: alla vita (“La vita è un bene indisponibile”, “L'essere umano è il custode della vita, non il padrone”); diritto alla salute e all'integrità fisica, all'istruzione,*

all'educazione, alla relazione, al rispetto delle specificità delle fasi evolutive, all'autonomia, all'autodeterminazione, ...

- Il genitore: educatore, testimone, modello; il valore della coerenza; il valore etico del “figlio proprio e del figlio degli altri”;*
- Detenzione e genitorialità: la distanza geografica e la rottura del “ponte logico ed affettivo, relazionale”; la contaminazione e distorsione dei rapporti; i meccanismi di difesa e gli alibi; la dissipazione e il logoramento dei rapporti interindividuali; i sensi di colpa; la formalità dei 'riti' e la perdita di senso;*
- Il rapporto nel binomio genitoriale madre-padre; restano due monomi?; durata della detenzione; l'estenuazione del rapporto; la disgiunzione in vite parallele (la separazione); la strumentalizzazione dei figli: “Mamma con chi si incontra?”;*
- Il rapporto del 'trinomio' (polinomio): padre-madre-figlio, padre-madre-figli-fratelli;*
- La conservazione (adeguamento) del ruolo paterno durante la pena detentiva: la relazione a distanza; la pulizia o neutralizzazione dei fantasmi: delirio di onnipotenza, gelosia, abbandono;*
- La riappropriazione del ruolo in prossimità della liberazione (fine pena detentiva): ricostruzione temporale: le fasi evolutive del figlio; il riconoscimento dei livelli autonomia e autodeterminazione: libertà e responsabilizzazione; l'autorità genitoriale; la relazione funzionale; la ricerca dell'equilibrio e dell'autocontrollo.*

A2)- Percorso del Perdono e della Riconciliazione

A2.1 Perdono

- Processo e pratica di autocoscienza: chi sono? Chi posso e voglio essere? Cosa del passato mi è utile per il mio futuro come persona, marito, padre, componente della famiglia e della società?*
- Nessuno è immune dalla condizione di offensore e di offeso.*
- Specificità e senso della pratica del Perdono: risorsa e dono rivolti a se stessi per rispondere alle domande che finora sono rimaste senza risposta: Perché ho offeso? Come mi sono sentito quando ho subito le offese? La violazione dei diritti degli altri migliora la mia esistenza, la mia sicurezza, la mia capacità di relazione con me stesso, con mio figlio, la famiglia, il contesto sociale?*
- Cosa mi impedisce di dare senso e prospettiva al mio futuro;*
- Le conseguenze della violenza per la vittima diretta, le vittime indirette (anche dei propri figli), per l'autore, per la società;*
- La gestione delle emozioni: la rabbia, la paura, la vendetta, l'aggressività, il nesso 'causale' tra azione e reazione, i riflessi condizionati, ...*
- Il 'bilancio': cosa ci guadagno col perdono (=risorsa, cura rivolta verso se stessi); cosa ci perdo; cosa faccio subire agli altri in termini di sicurezza, senso della vita, relazionalità, salute, autostima, progettualità, ruolo genitoriale, ...*

- Perdono: *i motivi della scelta, la decisione, la responsabilità;*
- *Il Perdono come risorsa per la persona offesa, per l'offensore;*
- *La sofferenza causata: la 'pulizia del dolore', l'elaborazione del lutto, i sensi di colpa, la ricerca e la ricomposizione della dignità delle persone.*

A2.2 La Riconciliazione

- *La vittima, l'offensore: La mediazione 'ideale' per superare il conflitto e la contrapposizione;*
- *La costruzione del "ponte" della comunicazione, della relazione, della coesistenza 'tollerabile';*
- *I 4 pilastri di sostegno del ponte: i presupposti, i vantaggi possibili: **memoria, verità, giustizia, patto o accordo;***
- *Perdono, Riconciliazione e giustizia;*
- *Perdono, Riconciliazione e pena;*
- *Giustizia riparativa (ricostruttiva, restaurativa): funzione e ruolo della mediazione penale.*

B. Laboratorio del dialogo: 5 momenti o fasi

1) Mio figlio:

- *"Mi sono arrabbiato (mi arrabbiano) quando mio figlio ...";*
- *"Mio figlio mi temeva e mi sfuggiva, perché...";*
- *"Mio figlio mi contestava ed io reagivo ...";*
- *"A mio figlio davo ceffoni o punizioni, perché ..., quando...";*
- *"Ora rifarei le stesse cose?";*
- *"Mio figlio a scuola (o in altri contesti): mi interessavo di lui, dei suoi bisogni?"*

2) Figli e differenze di genere

- *"Mio figlio maschio può ...";*
- *"Mia figlia femmina non può ...";*
- *"Uomo e donna hanno lo stesso valore etico, giuridico, pari dignità sociale?";*
- *"L'uomo ('il maschio alfa') può disporre della donna come e quando vuole: la dominanza di genere";*
- *"La relazione del binomio padre-madre nei confronti dei figli".*

3) Anch'io sono figlio

- “Quando ero bambino, ragazzo, adolescente: che sogni, progetti, prospettive avevo?”
- “Come i miei genitori si son posti: mi hanno agevolato, sostenuto, contrastato?”
- “Come figlio che relazione avevo con i miei genitori?”;
- “Da maggiorenne (adulto) ho ammesso: <Avevano ragione i miei genitori>;”;
- “Quali progetti ho realizzato?”;
- “Alla luce di quello che sono, cosa e come avrei cambiato le mie esperienze di allora?”.

4) I figli degli altri

- “Da genitore in detenzione come riesco a tenere in vita i rapporti con i figli?”;
- “Che valore hanno per me i figli degli altri? Hanno lo stesso valore etico dei miei figli?”;
- “Ai figli miei e a quelli degli altri sono disposto a tramettere la mia esperienza, errori compresi?”;
- Riesco a recuperare senso e ad imparare dai miei errori? ... e dagli errori degli altri?”.

5) Gli stereotipi

- “Onora il padre” ... e il figlio?
- “Il padre padrone”;
- “Il modello educativo paterno recepito dai genitori è lo stesso adottato nei confronti dei propri figli?”
- “I bambini non possono capire”;
- “I bambini devono essere e diventare ciò che i genitori vogliono”;
- “I bambini, i ragazzi non hanno personalità, sono in formazione, non hanno un valore in sé, ma in riferimento a chi devono essere...”;

C) Metodologia e strumenti

- Rapporto interattivo: relazione di reciprocità, scambio;
- Formazione: percorso e processo di comunicazione, consapevolezza, conoscenza, coscienza, autocoscienza;
- Continuità temporale e logica del percorso;
- Alternanza e successione tra esposizione (più o meno elementare) di contenuti, concetti, riferimenti e laboratorio e gruppi di confronto e discussione: coinvolgimento individuale e collettivo;
- Presupposti e requisiti:
 - ° Conoscenza preliminare dei partecipanti: proposta preventiva del percorso, trasmissione di contenuti, obiettivi, metodo, ...
 - ° Adesione spontanea e personale di ogni partecipante;

° *Conoscenza livello di istruzione, interessi culturali, aspettative, dinamiche interindividuali, ...*

- *Operatore e sindrome della “tela di Penelope”: quali meccanismi di neutralizzazione o contro motivazionali si mettono in moto nelle sezioni per designificare il percorso?*
- *Vicissitudini giudiziarie: sentenza definitiva? durata della pena; possibilità di fruizione di benefici, di misure alternative? Durata periodo passato in carcere.*
- *Esposizione /trattazione dei temi indicati in A;*
- *Lecture e approfondimenti;*
- *Fatti di cronaca: analisi situazionale;*
- *Libere associazioni.*
- *Materiale didattico;*
- *Giochi di ruolo.*

D) Tempi e durata: 20 ore per ogni gruppo (ogni incontro della durata di 2 h), secondo impostazione standard; il percorso è flessibile, modulabile in rapporto ad esigenze specifiche.

E) Composizione equipe: 2 operatori compresenti (conduttore + osservatore partecipante); redazione del resoconto di ogni incontro: argomenti, reazioni, commenti, critiche, contestazioni, ...; 'diario di bordo'.

F) Composizione gruppo di destinatari: 10/12 persone.

- **G) Monitoraggio:** *indicatori di valutazione; rilevazione gradimento partecipanti, rilevazione acquisizione concetti, processi conoscitivi; esposizione verbale o scritta di commenti; racconti biografici.*